

PASTRENGO Il parroco domenica scorsa ha distribuito ai fedeli una lettera frutto di due serate con i Consigli pastorali: «Volevamo fosse una parola diversa rispetto alla linea attuale»

Don Luca si schiera in difesa dei richiedenti asilo

Nel testo viene sottolineato il lavoro positivo di integrazione svolto dalla cooperativa e l'atteggiamento rigido dell'Amministrazione

di **Adele Oriana Orlando**

(ooo) Richiedenti asilo: un braccio di ferro che a Pastrengo sta attirando molta attenzione, spesso dal punto di vista politico. Solo qualche giorno fa il primo cittadino **Gianni Testi** ha reso pubblica una lettera che ha indirizzato a **Matteo Salvini** su questa tematica. Domenica 1° luglio, però, per la prima volta sul territorio, è arrivata una voce dalla chiesa, una lettera, per la precisione, consegnata ai fedeli, un parere e non una presa di posizione. A consegnarla ai fedeli è stato **don Luca Freoni**, che ha spiegato: «Quella lettera nasce da una riflessione profonda, dal dispiacere di quanto già visto. Non c'è molto da aggiungere, l'abbiamo pensata a seguito di più riflessioni durante due serate con i Consigli Pastorali. Volevamo fosse una parola diversa rispetto alla linea attuale». Una verità disinteressata e posta nero su bianco con quel rispetto che don Luca ha voluto portare a tutti i protagonisti di questa vicenda, elencando però, insieme ai consiglieri, tutto ciò che è stato fatto in questi due anni di coo-

perativa Milonga. Dopo aver ripercorso tutta la vicenda ormai nota a chiunque, dal commissariamento, all'arrivo della cooperativa tramite un bando in quella scuola che oggi è stata ristrutturata da loro, don Luca e i consiglieri hanno elencato i diversi punti di questa vicenda: «A oggi, il tempo trascorso ci ha portato dentro a una realtà diversa e inattesa. Senza nulla togliere alle altre cooperative operanti nel nostro territorio, la Milonga si è certamente distinta per: aver valorizzato, risanando e restaurando, un immobile pubblico che da magazzino di materiali è divenuto sede accogliente di persone; aver assolto, con professionalità e delicatezza, forti di lunga esperienza, ai compiti assegnati dalla Prefettura per una quarantina di persone che si sono succedute in questi 2 anni; non aver creato, tollerato o permesso, nessun tipo di disturbo o fastidio alla popolazione in generale e nello specifico a quella locale». La lettera sottolinea inoltre come la cooperativa abbia lavorato per un contatto con i residenti di Piovezzano e Pastrengo,

aprendo le porte del Centro di accoglienza per una reciproca conoscenza che ha portato a stringere legami nel rispetto di ciascuno, nella collaborazione, e anche nell'amicizia. Ricorda come abbia concesso prestazioni lavorative in diverse occasioni come sagre parrocchiali, feste della Pro loco, pulizia di strade e marciapiedi, raccolta uva e olive. «Hanno animato con la loro musica feste della scuola materna e della scuola primaria - prosegue poi - hanno raggiunto l'interessante e difficile obiettivo di inserire una decina di giovani in strutture lavorative. Non è forse questo lo sforzo che abbiamo sempre tutti desiderato: trasformare i giovani ospiti da "attendisti" o "perdi-tempo" in "occupati"?». Il testo prosegue rimarcando che la cooperativa ha sempre e puntualmente pagato un giusto affitto, stabilito a 2mila euro al mese, che però, in un nuovo contratto potrebbe crescere a 2mila e 500 euro. «Come negare che sarebbe un sostegno comodo alle casse sempre languide del nostro Comune? - si commenta nella riflessione scritta - L'Ammi-

nistrazione comunale però si è sempre mostrata ferma sulla necessità che la cooperativa tolga le tende, e irremovibile nel rifiutare qualunque proposta tesa a dare una concessione più lunga di locazione. Un atteggiamento estremamente rigido che rifiuta di vedere come ci sia adesso, qui e ora, una situazione diversa da 2 anni fa. Un presente che riscatta felicemente il suo passato e anzi lo migliora!». Infine in chiusura si evidenzia come, nonostante il sindaco abbia ripetuto che c'è un progetto per un utilizzo futuro dell'edificio «ex-scuola elementare Piovezzano»: cioè un Ostello della gioventù, le cui ali sarebbero tarpate dall'occupazione diventata abusiva, proprio riguardo a tale progetto, «non essendo stato ancora avviato uno studio strutturale, non essendoci un calcolo dei costi e del reperimento dei fondi, non avendo presentato ancora una proposta di gestione dell'ostello stesso, si può supporre, con buona pace della nostra natura di sognatori, che non sarà realizzato entro il 2018, e facilmente neanche entro il 2019».



PRESA DI POSIZIONE Don Luca Freoni